

IL PROGETTO

Dopo la frenata della sindaca Cristina Santi, ora c'è il parere dell'esecutivo

Funivia Riva-Ledro, la giunta dice «no»

*Preso d'atto ufficiale
«Opera che non serve»*

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Le prese di posizione delle ultime settimane (Sat in testa) hanno sortito l'effetto auspicato da molti, se non da tutti: la "super funivia" Riva-Ledro non si deve fare, è inutile, costa troppo, provoca danni ambientali irreparabili. Comunque sia non può essere e non è una priorità di questa amministrazione e difficilmente

Per la prima cittadina si tratta di «un intervento imponente che non ha senso»

lo potrà diventare anche col passare del tempo considerata l'aria che tira.

La sindaca Cristina Santi l'aveva fatto intendere già settimane or sono, informalmente, come suo pensiero. Ieri la giunta l'ha messo nero su bianco in una ufficiale «presa d'atto» in cui si dice a chiare lettere (e all'unanimità) che la funivia non interessa e «non ci stiamo di certo pensando», per usare le testuali parole dell'assessore Pietro Matteotti. L'oggetto della discussione non era stato peraltro nemmeno messo all'ordine del giorno del vertice della settimana scorsa con la giunta ledrense guidata dal sindaco Renato Girardi. «Io il mio pensiero personale l'avevo già espresso quasi due mesi fa - osserva la sindaca Cristina Santi - Si tratta di un intervento imponente che non ha senso, che ha un costo estremamente rilevante sia di realizzazione che poi di gestione. Un'opera impattante che sicuramente non è strategica a differenza di altri interventi ai quali vogliamo dare un'accelerata, dal collegamento viario Loppio-Cretaccio alla Ciclovía del Garda e alla ferrovia. Siccome le voci si susseguono e anche gli interventi sulla stampa, è giu-

sto essere chiari: l'amministrazione rivana e questa maggioranza non sostengono questo progetto. Che tra l'altro - osserva ancora la sindaca - per rientrare tra quegli interventi compresi nel Recovery Fund dovrebbe essere ultimato entro il 2027. E ho dei dubbi che lo possa essere, visto che aspettiamo il collegamento con Rovereto da decenni». Allora voterete la recente mozione presentata dal Partito Democratico per dire «no» a questa prospettiva? «Questo lo vedremo quando la mozione arriverà in aula» commenta Santi.

Il nuovo progetto corretto e rivisto rispetto a quello originario avrebbe previsto un tracciato leggermente più lontano rispetto al massiccio della Rocchetta «in modo - scrivono i proponenti - da non interferire con pendenze elevate tecnicamente non transitabili con un impianto ad ammassamento». La nuova ipotesi prevede il collegamento con la frazione di Campi partendo dalla Baltera, poi si virerebbe fino a Bocca Giumela con una seconda stazione e da qui la discesa a Molina di Ledro. Per far funzionare il sistema, e trattandosi di mobilità alternativa, «bisogna poi prevedere almeno tre autobus elettrici a Ledro - scrivono ancora i proponenti - e altrettanti a Riva, più uno ulteriore per collegare la stazione di Campi al centro del

Il nuovo tracciato sarebbe dovuto arrivare a Campi e poi scollinare a Bocca Giumela

paese e agli edifici limitrofi». L'espressione ufficiale della giunta, così come il pensiero personale della sindaca Santi, vanno controcorrente rispetto a quello dell'assessore provinciale Mattia Gottardi che a febbraio aveva parlato di «opera che merita un ragionamento allargato e adeguato».



Il tracciato aggiornato della funivia Riva-Ledro che però in pochissimi vogliono: quattro le stazioni previste, quelle di partenza-arrivo a Riva (zona Baltera) e Ledro (Molina) e quelle intermedie di scambio a Campi (350 metri a sud della frazione) e a Bocca Giumela